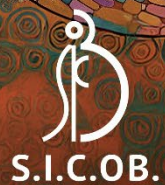


33° CONGRESSO
NAZIONALE SICOB
SORRENTO

29 · 31 OTTOBRE
2 0 2 5



HILTON
SORRENTO
PALACE

APPROCCIO PSICOLOGICO NELLA
VALUTAZIONE DELLA PERSONA CON OBESITÀ:
L'IMPORTANZA DELLA DEONTOLOGIA IN
AMBITO MULTIDISCIPLINARE

Relatore

Dott.ssa Filomena Cesaro

Psicologa e Psicoterapeuta



**Pineta
Grande**
Hospital



Ordine Psicologi
della Campania



Ordine
Psicologi
del Lazio



Ordine degli Psicologi
della Regione Siciliana



ENPAP

LEARNING OBJECTIVES

- Il ruolo dello psicologo nel trattamento dell'obesità
- La collaborazione tra professionisti in ambito multidisciplinare
- I principi deontologici che guidano l'intervento psicologico in chirurgia bariatrica

IL RUOLO DELLO PSICOLOGO NEL TRATTAMENTO DELL'OBESITÀ

L'obesità è una condizione complessa e multifattoriale, riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una vera e propria malattia cronica. È cosa nota che non si tratta di una questione di solo peso corporeo in eccesso, ma è il riflesso spesso di una complessa relazione con tra cibo, corpo ed emozioni

L'approccio psicologico nella valutazione e nel trattamento dell'obesità è dunque cruciale, il cui obiettivo non è solo diagnostico, ma anche di **promozione del benessere**, lavorando sulla consapevolezza, sulla motivazione al cambiamento e sulla costruzione di nuove abitudini più salutari

IL RUOLO DELLO PSICOLOGO NEL TRATTAMENTO DELL'OBESITÀ

Principali aree di valutazione psicologica

- Comportamento alimentare e storia del peso
- Percezione dell'immagine corporea e autostima
- Presenza di comorbidità psicologiche (depressione, ansia, disturbi dell'immagine corporea, disturbo da alimentazione incontrollata)
- Aspetti emotivi e motivazionali (emozioni come vergogna, senso di colpa o insoddisfazione corporea possono incidere negativamente sul comportamento alimentare e sull'aderenza al trattamento)
- Storia personale e familiare (il contesto socio-relazionale e la storia di vita offrono elementi utili per comprendere l'origine e la funzione del sovrappeso)
- Qualità del supporto della rete socio familiare di riferimento
- Stile di vita e strategie di coping

LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI IN AMBITO MULTIDISCIPLINARE

Il trattamento dell'obesità non può essere ridotto alla sola perdita di peso o al raggiungimento di un determinato indice di massa corporea (IMC), ma richiede un intervento integrato e personalizzato che tenga conto della complessità dell'individuo nella sua interezza

L'approccio multidisciplinare rappresenta oggi il modello di riferimento più efficace nella presa in carico delle persone con obesità, come dimostrato da numerose linee guida internazionali (NICE, WHO, EASO). In esso, diversi professionisti (chirurgo bariatrico, dietista/nutrizionista, psicoterapeuta/psichiatra, chirurgo plastico, endocrinologo) collaborano sinergicamente, condividendo informazioni, prospettive e obiettivi, nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia del paziente

LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI IN AMBITO MULTIDISCIPLINARE

Per essere efficace, il lavoro del team multidisciplinare deve basarsi su alcuni principi fondamentali:

- **Comunicazione integrata e continua tra i professionisti:** il confronto regolare (riunioni d'équipe, scambio di relazioni cliniche, condivisione di obiettivi terapeutici) permette una visione unitaria del caso
- **Centralità della persona:** ogni piano di trattamento deve essere costruito partendo dai bisogni e dalle risorse del paziente, in un'ottica di empowerment e non di prescrizione unilaterale

LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI IN AMBITO MULTIDISCIPLINARE

- **Flessibilità e personalizzazione del percorso:** l'approccio deve adattarsi alle diverse fasi del cambiamento (es. valutazione, trattamento, follow-up) e alle specificità individuali (età, genere, storia clinica e personale, contesto sociale).
- **Definizione chiara dei ruoli e delle competenze:** ogni professionista deve operare nel rispetto dei limiti della propria professione e della propria formazione, evitando sovrapposizioni, frammentazioni o interventi non competenti

LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI IN AMBITO MULTIDISCIPLINARE

Nel contesto del lavoro d'équipe, il rispetto della deontologia professionale è fondamentale per garantire un intervento efficace e rispettoso della persona. Alcuni aspetti chiave includono:

- **Collaborazione interdisciplinare nel rispetto dei ruoli** : lo psicologo deve riconoscere le competenze degli altri professionisti, evitando comportamenti competitivi o invasivi
- **Tutela della privacy**: la condivisione delle informazioni deve avvenire solo con il consenso esplicito della persona, nel rispetto del principio di riservatezza

LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI IN AMBITO MULTIDISCIPLINARE

- **Uso di un linguaggio non stigmatizzante e inclusivo:** il team deve adottare una comunicazione rispettosa e centrata sulla persona, evitando etichette riduttive come “obeso/a” e preferendo espressioni come “persona con obesità”.
- **Supervisione e formazione continua:** per affrontare con competenza e sensibilità le problematiche legate all’obesità, è necessario un aggiornamento costante su nuove evidenze scientifiche, tecniche e approcci terapeutici anche se non strettamente legati al proprio ambito professionale

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

 **National Library of Medicine**
National Center for Biotechnology Information

Log in



×

Search

[Advanced](#) [Create alert](#) [Create RSS](#)

[User Guide](#)

Sort by:

Best match

Display options

MY CUSTOM FILTERS 

PUBLICATION DATE

☐ 1 year

☐ 5 years

☐ 10 years

☐ Custom Range

TEXT AVAILABILITY

☐ Abstract

☐ Free full text

☐ Full text

No results were found.

 Your search was processed without automatic term mapping because it retrieved zero results.

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Nel contesto multidisciplinare, la deontologia professionale diventa una bussola etica e operativa. Lo psicologo è chiamato ad agire secondo i principi del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, che sottolineano l'importanza del rispetto, della competenza, dell'autonomia del paziente e della collaborazione con altri professionisti



I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Principi fondamentali da tenere presenti:

Articolo 4

“ Nell’esercizio della professione, lo psicologo rispetta la dignità, il diritto alla riservatezza, all’autodeterminazione ed all’autonomia di coloro che si avvalgono delle sue prestazioni...”

Il paziente bariatrico va ascoltato senza giudizio, rispettando le sue scelte e la sua individualità, anche se non si conforma alle aspettative sanitarie

Articolo 5

“ Lo psicologo è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione e aggiornamento professionale, con particolare riguardo ai settori nei quali opera...”

È necessario avere un'adeguata formazione in psicologia clinica e dei disturbi alimentari per operare in ambito bariatrico

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Articolo 9

“ Nella sua attività di ricerca lo psicologo è tenuto ad informare adeguatamente i soggetti in essa coinvolti al fine di ottenerne il previo consenso informato...”

Il paziente deve essere chiaramente informato sul ruolo dello psicologo, sugli obiettivi degli incontri, sulla riservatezza e sui limiti della stessa

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Articolo 18

“ In ogni contesto professionale lo psicologo deve adoperarsi affinché sia il più possibile rispettata la libertà di scelta, da parte del cliente e/o del paziente, del professionista cui rivolgersi”

Questo articolo richiama direttamente al **diritto all'autodeterminazione del paziente**. In ambito bariatrico, il rispetto di questo principio assume un'importanza ancora maggiore, perché:

- Il paziente è spesso in una posizione di vulnerabilità. Spesso si tratta di persone che hanno vissuto fallimenti terapeutici, stigma sociale e sanitario, o hanno subito pressioni familiari o mediche per intraprendere il percorso chirurgico senza sentirsi liberi di scegliere chi debba accompagnarli
- Obbligatorietà della valutazione psicologica. La valutazione psicologica è spesso vista come un “passaggio obbligato” per accedere alla chirurgia. Per questo, è ancora più importante che lo psicologo non sia percepito come un ostacolo o un controllore, ma come un professionista a cui il paziente possa liberamente affidarsi

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Articolo 18

“ In ogni contesto professionale lo psicologo deve adoperarsi affinché sia il più possibile rispettata la libertà di scelta, da parte del cliente e/o del paziente, del professionista cui rivolgersi”

- Il ruolo attivo dello psicologo. L'articolo non dice solo che bisogna rispettare la libertà di scelta, ma che lo psicologo deve “adoperarsi affinché sia il più possibile rispettata”. Questo significa informare il paziente che può scegliere un altro psicologo, anche esterno all'équipe, evitando eventuali prassi istituzionali che limitano la libertà di scelta (es. “Qui lavoriamo solo con questo psicologo”)

I PRINCIPI DEONTOLOGICI CHE GUIDANO L'INTERVENTO PSICOLOGICO IN CHIARURGIA BARIATRICA

Articolo 11

“ Lo psicologo è strettamente tenuto al segreto professionale. Pertanto non rivela notizie, fatti o informazioni apprese in ragione del suo rapporto professionale, né informa circa le prestazioni professionali effettuate o programmate”

Il contesto multidisciplinare in chirurgia bariatrica potrebbe rendere particolarmente delicata la gestione del segreto professionale

- Lo psicologo può condividere informazioni solo se strettamente necessarie per la cura e con il consenso esplicito del paziente
- È fondamentale distinguere tra ciò che è clinicamente rilevante (es. presenza di un disturbo alimentare grave, rischio suicidario) e ciò che appartiene alla sfera più privata o sensibile del paziente (es. vissuti familiari, traumi)
- Anche in équipe, è dovere dello psicologo proteggere l'intimità e la dignità del paziente, evitando di riportare dettagli superflui o non pertinenti, avendo dunque ben chiara la distinzione tra collaborazione e violazione della privacy

CONCLUSIONI

- L'intervento psicologico in ambito bariatrico è un esempio chiaro di come la professione dello psicologo non possa mai ridursi a un semplice atto tecnico. Ogni fase del percorso, dalla valutazione iniziale al follow-up post-operatorio, richiede ascolto, rispetto, sensibilità etica e capacità di stare nella complessità
- Il Codice Deontologico non è solo un insieme di regole da rispettare, ma un faro che orienta il nostro modo di essere professionisti, specialmente in un contesto come quello bariatrico, dove il confine tra cura e controllo può diventare sottile
- Lavorare in un contesto multidisciplinare richiede una maturità relazionale e una capacità di mediazione, soprattutto quando i tempi e le esigenze mediche sembrano “premere” sul tempo necessario per la valutazione psicologica

CONCLUSIONI

Come psicologi, abbiamo la responsabilità di:

- Promuovere l'autonomia e non la dipendenza
- Tutelare il benessere integrato del paziente, non solo la perdita di peso
- Mantenere la riservatezza, anche quando sembra più comodo o efficiente “condividere tutto”

In conclusione, l'etica professionale rende la collaborazione più solida, rispettosa e realmente orientata al bene del paziente

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi. (2018). Codice deontologico degli psicologi italiani. Retrieved from <https://www.psy.it>

Dalle Grave, R. (2011). Cognitive behavioral therapy for obesity. Springer.

Sartorio, A., & Roveda, E. (2008). Obesità: aspetti clinici, riabilitativi e psicologici. Springer.

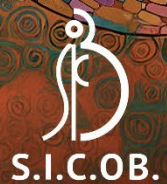
Società Italiana dell'Obesità (SIO). (2022). Linee guida per il trattamento dell'obesità dell'adulto. Retrieved from <https://www.sio-obesita.org>

National Institutes of Health (NIH). (1991). Gastrointestinal surgery for severe obesity: NIH Consensus Statement. Retrieved from <https://consensus.nih.gov>

Cooper, Z., Fairburn, C. G., & Hawker, D. M. (2003). Cognitive-behavioral treatment of obesity: A clinician's guide. Guilford Press

33° CONGRESSO
NAZIONALE SICOB
SORRENTO

29 · 31 OTTOBRE
2 0 2 5



HILTON
SORRENTO
PALACE

Grazie per
l'attenzione